



# LA LOTTA

Anno LVII - N. 49

IMOLA  
4 dicembre 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## Nel NOME della DIFESA delle LIBERTÀ la campagna del tesseramento 1955

I problemi contingenti su cui ruota la campagna di tesseramento 1955 sono: la discussione della proposta del nuovo statuto e la preparazione del congresso nazionale e dei relativi congressi provinciali. Congressi che costituiscono una piattaforma di mobilitazione e che non devono essere un arido rendiconto di quel che si è fatto. Questo lavoro presuppone un miglioramento dell'organizzazione nel quadro del rafforzamento del partito che tende ad una unità sempre più consapevole attraverso una continua discussione interna e democratica. Discussione che posta alla consapevolezza che la nostra politica così elaborata risponde esattamente alle esigenze della classe, della popolazione; discussione che porta chiarezza e capacità critica in tutti i militanti e propulsione attiva di lavoro all'interno e di propaganda all'esterno.

Il Comitato Centrale del Partito ha posto con decisione l'istanza della difesa delle libertà che è qualcosa di più di una campagna contingente. Ma nulla muta nella sostanza della nostra politica che è oggi come ieri fondata sull'alternativa socialista, sull'apertura a sinistra, sulla distensione. La situazione politica attuale ci conferma la validità di questa politica e ci impone di accentuare il tema della difesa delle libertà.

La politica italiana è giunta ad un punto quanto mai critico. Abbiamo un governo morto, che sta in piedi per la diffidatà in cui si trova la D. C. di sostituirlo con un altro. Una situazione incontrollata da partito di maggioranza per cui non si riesce a capire se la direzione sia al Viminale, in Piazza del Gesù o in Piazza S. Pietro. La D. C. richiamata continuamente da noi dopo il 7 giugno, a stare al gioco democratico e a non abusare del potere, per non voler accettare le nostre offerte, la nostra mano lesa è entrata in un vicolo cieco la cui soluzione potrebbe anche essere una decisa apertura a destra col conseguente dilaniamento del partito. In questo senso una involuzione della situazione determinata dagli avversari e un possibile aggravamento, in senso antidemocratico è possibile e se si verificasse non deve costituire una sorpresa per i militanti, anche i più umili, e per i simpatizzanti che vivono nella sfera del partito.

Gli avversari d'altra parte dimostrano finalità politiche in ogni azione pubblica e le grandi lotte proletarie ne sono esempio chiaro, per cui oggi non si parla nemmeno più di «apertura sociale» da parte della D. C. e della socialdemocrazia che al tempo della riconferma del quadripartito costituivano verbalmente un contraltare alla alternativa socialista. La posizione sempre più rigida del padronato oltre i fini economici sul terreno propriamente politico, seguita oggi dall'ondata di persecuzioni (sfratti, licenziamenti) denuncia l'accordo fra il padronato e governo di ricacciare il 7 giugno, di rimandare una situazione politica cominciando a tagliare le gambe alla C.G.I.L.

Questa mancata apertura a destra non deve deludere nessun strato del Partito e non deve porre il dubbio di una nostra politica sbagliata. Il governo dà segni di un possibile slittamento a destra né in questo marasma è possibile

qualificare questa situazione che si declina e deve migliorarsi, potenziarsi. Pur nel riconoscere valida la politica svolta sottolinea oggi l'azione di difesa delle libertà che si manifesta come esigenza contingente sempre più valida.

Non è da oggi che il governo calpesta la Costituzione. Oggi però la crisi si aggrava, e la nostra denuncia deve essere portata più a fondo, il nostro no! ad una politica di destra qualsiasi essa sia, deve essere più deciso.

Ancora oggi la base democristiana richiede riforme sociali, sulle istanze del congresso di Napoli, istanze sociali che i dirigenti D. C. hanno completamente trafugato. E' merito nostro di aver demolito le alternative verbali contrapposte alla nostra, e di aver chiarito che altra alternativa non si frappone alla nostra che una di tipo fascista.

A questo delinearsi della politica che è anche crisi grave nell'interno della D. C. e del quadripartito, consegue un lavoro nostro preciso: sbarrare la strada ad un andamento a destra verso forme di dittatura, mobilitare le masse antifasciste su questo terreno, difendere la libertà, passare al contrattacco, semplificare il problema delle alleanze, accelerare nel Partito le forze mature, influenzare le altre forze democratiche in seno alla D. C. e alla socialdemocrazia, non mollare l'avversario sempre più pieno di contraddizioni, dimostrare sempre più fortemente all'opinione pubblica la validità della nostra politica di apertura a sinistra come unica possibile nel presupposto democratico, portare sempre nuovi elementi di chiarezza con parola semplice e accessibile.

**Il P. S. I. fedele ai principi e alla classe lavoratrice trova adesioni e consensi di democratici**

## L'On. Greppi è rientrato nelle file del P.S.I.

LA LETTERA DI GREPPI

Ecco il testo della lettera inviata da Antonio Greppi al Segretario della Federazione milanese del P. S. I., compagno Mazzali:

«Caro Mazzali, chiedo di essere riadesso al Partito Socialista Italiano. Il primo novembre, dopo il Congresso di Firenze, ho lasciato i compagni di «Autonomia Socialista». Essi avevano deciso di dar vita ad una nuova formazione politica con forze della sinistra democratica, non necessariamente socialiste. Non potendo seguirli sono socialista dalla prima giovinezza e la mia fede non ha mai conosciuto dubbi o incertezze. D'altro canto il Socialismo non è soltanto dottrina e ispirazione; è anche metodo e disciplina. E continua ad essere, soprattutto, lotta di classe. Né vedo come sia possibile lottare da socialisti senza una profonda unità ideologica e spirituale.

E' per questo che, anche dopo la scissione del 1947, ho militato in gruppi che rivendicavano la loro fedeltà al Socialismo. E non vi era in me che il più sincero desiderio di una meticolosa coerenza. E' accaduto però che, staccandomi dal vecchio comune Partito, sia andata via via perdendo il contatto dei sacrifici, ai quali intendevo dedicare la mia vita. Ed ho avuto l'occasione di rimeditare, soffrendo, le parole che Turati e Anna Kuliscioff avevano scritto, insieme, molti anni fa in «Critica Sociale»: «Il Partito Socialista non è altro che la classe lavoratrice, o una parte di essa, che acquista la coscienza del proprio stato e si è convinto che la sua emancipazione si raggiunge per le vie del Socialismo».

E' veramente tutto qui; e hanno dunque torto quelli che inseguono il miraggio dell'autonomia sino al paradosso della solitudine.

Mi ha fatto ritardare questo ritorno la speranza della riunificazione; e tu sai quanto fosse ardente nel mio cuore. Ma per ogni socialista ragionevole quella speranza non è più che un'illusione.

I socialdemocratici, infatti, dopo una breve ora di «resipiscenza», se ne sono andati per ignota destinazione. E dove siano, oggi, Dio solo lo sa. Comunque vorrei che i migliori di loro sentissero un giorno nostalgia della grande famiglia proletaria e ascoltassero il richiamo degli antichi doveri e delle azzurre, ma piene, fatiche.

Io riprendo il mio posto di lotta vicina e lontana che mi sono sempre stati cari, vicino, specialmente, ai poveri «con quel minimo di umiltà che rende sopportabile la corresponsabilità

nei loro comprensibili errori, con quel massimo di entusiasmo che, solo, può affrettare la vittoria dei loro sacrosanti diritti».

Sono le parole del mio congedo dai compagni di Autonomia Socialista, ai quali è giusto che, dopo la sortita temeraria e fortunata del 7 giugno e la fraterna collaborazione di molti mesi, riconosca titoli di dignità e di disinteresse assolutamente superiori.

Sono sicuro, d'altronde, che non pochi di loro in un tempo non lontano mi seguiranno: quando la storia esigerà che ciascuno prenda il proprio posto e i lavoratori intimeranno il dilemma: «O con noi o contro di noi». Sono con me altri compagni e tutti — donne e uomini — personificano una bella storia di coerenza e di lotta. E domandano di essere accolti dal Partito anche alcuni giovani che credono nel valore morale del Socialismo e fieramente disprezzano gli equivoci e i compromessi.

Potete dunque contare sul meglio del nostro fervore e della nostra volontà. E così opereremo insieme un'altra volta, con appassionata emulazione, perché il nostro Paese abbia finalmente il volto, e non la maschera soltanto, di una «Repubblica democratica fondata sul lavoro».

Lo vuole, con l'impazienza del nostro spirito, la Costituzione, che è la conquista morale degli italiani che hanno saputo combattere per la giustizia e soffrire per la libertà.

Fraternamente ANTONIO GREPPI

\*\*\*

Antonio Greppi torna nelle nostre file, dopo sette anni di assenza dalla organizzazione del Partito; assenza però che mai l'ha allontanato dagli ideali per cui il Partito opera ed agisce per l'interesse della classe e di tutto un mondo che vuole evolversi ed emanciparsi contro le brutture di cui è impregnata la attuale classe dominante.

Se l'argomentazione e la ricerca politica potevano avergli fatto credere in altre soluzioni non si poteva dubitare — e questa ne è la riprova — che il Sindaco della liberazione di Milano On. A. Greppi di appassionati sentimenti socialisti, non fosse ritornato nell'autentico Partito Socialista a cui si ispira agli interessi del popolo lavoratore.

I socialisti Imolesi, salutano il compagno Greppi ravvisando in Lui l'uomo che la meditazione l'ha portato a valutare gli avvenimenti storici e scegliere per contribuire all'offerarsi della grande causa.

## Cosa hanno acquisito dalla storia I dirigenti della Socialdemocrazia Imolese

E' pur vero che la storia è maestra di ognuno di noi e che ci insegna nel mondo politico a muoverci in conformità a giusti principi per assolvere degnamente ai compiti che la società ci affida.

Non sempre però l'interpretazione e la pratica trova corrispondenza da parte di quegli uomini ormai avulsi dai lavoratori e che per un rabbioso e «cretino» anticomunismo non trovano altra soluzione che servire i padroni e sputare veleno contro la parte più attiva dello schieramento democratico, contro i partiti del popolo, contro il P.S.I. e il P.C.I.

Così la socialdemocrazia nostrana persiste in una posizione incoerente e quanto mai contraddittoria con gli interessi dei ceti produttivi della città e della campagna, con gli interessi delle istituzioni democratiche in cui sono rappresentati; non avendo in tale guisa nulla acquisito dalla storia e tanto meno avvertendo la esigenza, a cui noi non ci siamo mai sottratti, di trovare un punto di incontro attorno ai problemi sostanziali e particolari del nostro Comune ed ogni altro teso ad impedire provvedimenti volti a menomare la dignità dei meno abbienti.

Voi dirigenti della socialdemocrazia Imolese state uniformandovi ad una politica che non è quella aspirata dalla vostra base, stante attuando quella politica più squallida che Saragat stesso sta perseguendo al governo, ormai ripudiata esplicitamente dai vari congressi che uomini del vostro medesimo Partito stanno svolgendo ovunque per ritrovare una più coerente condotta con la realtà politica.

Crediamo infatti che non vi possa essere confluenza di opinioni consenzienti da parte vostra e in maggior misura da parte della vostra base alla politica di Saragat, quando questi rinnega al Paese ogni principio sociale e di democrazia.

## Scelba annuncia misure antipopolari suggerite da Saragat

Non stiamo ad annoverare i tanti episodi e contraddizioni che caratterizzano la figura di Saragat, ma crediamo sia sufficiente, perché sostanziale mettere alla luce gli ultimi avvenimenti in ordine di tempo. Infatti quando Martedì 30 u. s. al Consiglio dei Ministri si è trattato di prendere una lunga serie di misure contro i partiti popolari e le organizzazioni democratiche Saragat ha dato il suo deplorabile contributo.

Le misure antipopolari che hanno trovato posto nella relazione di politica interna del Presidente Scelba e, che Saragat ha approvato sono tra le più gravi che si possa immaginare e colpiscono direttamente tutti quegli articoli della Costituzione che assicurano a tutti i cittadini italiani la libertà di associazione, di propaganda, di organizzazione. Scelba ha impartito particolari disposizioni ai Ministri socialdemocratici Vigorelli e Tremelloni affinché studino e applichino misure atte al sabotaggio del Movimento Cooperativistico democratico uno dei maggiori baluardi del lavoro italiano, operando una meticolosa discriminazione nel finanziamento delle varie cooperative, si è diffusa sulla necessità di limitare in qualsiasi modo l'attività dei giornali murali di Partiti e organizzazioni di sinistra e persino i Comizi e le riunioni indette dai medesimi partiti e organizzazioni; ha illustrato la nuova legge contro la stampa preparata dall'on. Saragat sottolineandone la urgenza; rubacchiando gli argomenti ai famigerati manifesti di «pace e libertà» e alle inchieste scandalistiche sui Partiti di sinistra pubbliciste dal più squallido rotocalco italiano, ha fissato direttive per esercitare un controllo sulle ditte e sulle banche che effettuano movimenti di capitali con l'Est. Tutta l'operazione di Scelba è stata abbondantemente composta con la raccomandazione di chiara ispirazione saragatiana che tutti i provvedimenti colpiscono anche il Partito Socialista e le sue organizzazioni, senza alcuna differenziazione con il P. C. I.

Senza volgere quindi i rapporti fra i partiti e le varie classi sociali tramutando il Paese in

(continua in 4 pagina)

## A SASSO MORELLI

## Con crescente sdegno i cittadini protestano contro l'intransigenza del padrone Mongardi

In questi ultimi giorni si sta sviluppando in maniera sempre più energica la protesta e lo sdegno di tutta l'opinione pubblica, contro l'intento dell'agricoltore Mongardi di Sasso Morelli di sfrattare i braccianti dal podere Sassatella.

Infatti ad attestare che questo fatto sta diventando di larga diffusione, lo dimostrano le innumerevoli iniziative e pressioni prese in questi ultimi giorni dai cittadini di Sasso Morelli, di ceti medi, contadini, commercianti, che si sono portati in delegazione dal Prefetto, dal Mongardi, richiedendo un incontro delle parti affinché sia risolta la vertenza in alto nei modi più ragionevoli.

Una petizione di artigiani, di bottegai e di commercianti è stata sottoscritta e inviata al proprietario Mongardi per richiamarlo ad un maggior senso di responsabilità della azione che sta per compiere, ed è stata pure inviata alle Autorità competenti affinché vi sia il loro intervento per risolvere la grave questione.

Martedì u. s. ha avuto luogo una assemblea cittadina alla quale hanno partecipato gli strati più disparati della cittadinanza.

Hanno parlato il medico della Frazione e tutti, fra cui artigiani e commercianti locali, hanno tratteggiato la necessità, l'urgenza della soluzione pacifica della vertenza.

È stato votato un ordine del giorno alla unanimità inviato al Sig. Mongardi, al Sig. Sindaco, all'Ass. Agricoltori e all'U.R.L.M.O. che pubblichiamo integralmente:

*I cittadini di Sasso Morelli riuniti in pubblica assemblea in data 30-11-54, su invito di un comitato di iniziativa composto da commercianti, artigiani e liberi professionisti, sorto nella zona allo scopo di adoperarsi al fine di impedire che venga tolta la terra alla Cooperativa Agricola:*

*udita la relazione di quanti si sono portati in commissione dal sig. Mongardi, nonché da S. E. il Prefetto della provincia, affermano che già la diminuzione del lavoro raggiunge punte elevate e che comporta un ulteriore immiserimento dei braccianti agricoli e grave danno agli strati medi della frazione.*

*Già nell'annata in corso il sig. Bucci disdette la Cooperativa da aziende «Cà Bianca» e «Lazzarina» facendo mancare agli stessi n. 2890 giornate lavorative, inoltre la disdetta Mongardi priverebbe i braccianti di oltre 1470 giornate lavorative mentre il sig. Montuschi Cerredi ha inviato una disdetta con le seguenti conseguenze:*

- circa 5000 giornate lavorative in meno ai braccianti;
- 5 milioni di salario in meno;
- oltre agli uomini 90 sono le donne braccianti che non avranno più la possibilità di godere della mutua e dell'assistenza;
- le marche previdenziali mancheranno escludendo molte donne dalla pensione di vecchiaia;

— le vedove non godranno più degli assegni familiari;

— le donne in genere non usufruiranno più dei benefici della legge sulla maternità.

*Il bilancio di questa azione padronale non può essere altro che un aggravamento delle già gravi condizioni di miseria esistenti nella nostra frazione.*

*Esprimono agli organi in indirizzo l'esigenza di intervenire con la massima tempestività in quanto non abbia a verificarsi una azione tanto malefica e inopportuna dal punto di vista della serenità degli animi e dei buoni rapporti che hanno fin qui caratterizzato la reciproca convivenza nella nostra frazione.*

*Fiduciosi di un pronto e valido intervento*

I cittadini di Sasso Morelli

La Segreteria della C. d. L. contro l'azione antip. del quadripartito

## I PROVVEDIMENTI del "GOVERNO SOCIALE"

*La Segreteria della C.d.L. esaminato l'inasprimento fiscale (30 miliardi) deciso dal Consiglio dei Ministri, e motivato in sede ufficiale con la necessità di fare fronte alle spese per l'aumento di stipendio agli statali, rileva che tali provvedimenti governativi si tradurranno in una nuova decurtazione dei salari e degli stipendi determinando sicuramente un nuovo aumento del costo della vita.*

*A tale proposito non va dimenticato che proprio in questi ultimi giorni parallelamente all'azione antipopolare del governo (compreso l'aumento del 20% dei fitti fino al 1960), si è sviluppata una offensiva degli agrari nelle campagne appoggiata dalle forze di polizia per spezzettare le aziende, togliere ai braccianti di Sasso e di Sesto la terra che da 10 anni lavorano e che hanno reso altamente produttiva.*

*Va smascherato il tentativo di far passare l'aumento di nuove imposte sui consumi, deciso dal governo, come la diretta conseguenza degli aumenti dei salari e degli stipendi richiesti dagli statali per adossare loro la responsabilità del nuovo carico fiscale che il governo fa gravare sui contribuenti meno abbienti anziché intervenire contro i grandi evasori del fisco e i miliardari.*

*Di fronte a questi provvedimenti antipopolari che tendono a togliere ai lavoratori il beneficio dei recenti miseri aumenti salariali ottenuti con la lotta, è necessario unirci ad elevare la nostra protesta nelle forme costituzionali contro le misure del governo S.-S. e chiedere una politica che corrisponda agli interessi delle forze produttive del paese, migliorando le remunerazioni dei lavoratori di tutte le categorie e adottando concrete misure per alleviare (di fronte ai rigori invernali) le sofferenze dei vecchi pensionati e senza pensione e delle migliaia di disoccupati parziali e permanenti.*

*Nel dichiarare la nostra solidarietà ai pubblici dipendenti in lotta per un migliore trattamento economico, la Segreteria della Camera del Lavoro invita tutti i lavoratori a documentare fra tutti gli strati sociali l'appoggio dato dal governo ai grandi gruppi finanziari ai danni delle grandi masse lavoratrici.*

## Per una politica nuova

di pace nel mondo  
di tranquillità sociale  
di benessere economico  
di libertà democratica

iscrivetevi al  
**Partito Socialista Italiano**

## A SESTO IMOLESE

imponente manifestazione per la realizzazione di una grande opera

## Il Canale Emiliano Romagnolo fonte di ricchezza per il nostro Comune

La manifestazione che ha avuto luogo a Sesto Imolese per la realizzazione del Canale Emiliano Romagnolo è stata veramente imponente per la considerevole partecipazione di cittadini — di ogni tendenza politica — prevalentemente di categorie contadine.

Nell'occasione ha parlato il Segretario della C.G.I.L. di Bologna O. Malaguti che ha messo in evidenza i grandi benefici economici e sociali che la grande opera del canale comporterebbe alla nostra regione ed al Paese, e, come la spesa dei 21 miliardi previsti per la realizzazione dell'opera sarebbero recuperati in pochi anni.

Infatti, l'oratore ha dimostrato come l'aumento del reddito agrario in relazione al miglioramento idrico del terreno si aggiri sui 9 miliardi annui, il che spiega, che in poco più di due anni, la totale spesa verrebbe largamente coperta; senza calcolare poi i benefici che ne avrebbero le masse popolari, col miglioramento della produzione agricola, col conseguente sviluppo dell'allevamento dei bovini e del patrimonio zootecnico nel suo complesso.

Il grande valore del Canale Emiliano-Romagnolo non può essere misconosciuto dal Governo, ma questo non corrisponde con una efficace azione di stimolo e di incoraggiamento alla realizzazione di quei progetti che valenti studiosi da tempo hanno presentato.

È ormai noto all'opinione pubblica la concezione che guida gli uomini di Governo, i quali continuano ad agire su di una strada contrastante con gli interessi generali del Paese e dei ceti produttivi.

Si cerca in tale modo di evadere dai problemi di fondo che ostacolano il progredire dell'economia agricola e del

Paese e il miglioramento sociale nelle campagne.

Non si vuole entrare nell'orbita della realtà, come giustamente denunciava il segretario della C.C.d.L. di Bologna; occorre modificare strutturalmente la nostra agricoltura, adattando i rapporti di contratto alla nuova realtà sociale con l'annullamento di ogni forma feudale che ancora gli agrari hanno la pretesa di far sussistere. Questa grande opera ed altre, condizionano la vita degli altri settori di lavoro e viceversa, perché non vi può essere progresso nei campi senza una razionale attrezzatura meccanica e non vi può esistere sviluppo nell'industria senza la richiesta di mezzi meccanici, fertilizzanti, ecc. da parte dell'agricoltura. L'attuale crisi agricola che esiste nel paese è un fatto inequivocabile e via via va sempre più addensandosi nel tempo e di questo ne è responsabile il Governo Scelba-Saragat.

Il Governo o i propri rappresentanti molto spesso cercano di giustificare il loro assenteismo attorno a questi lavori di rinascita e di vita per l'economia agricola, col dire che le casse dello Stato sono carenti. Ebbene si proceda allora a limitare i grandi profitti degli agrari, perché il capitale che ogni anno accantonano sia reinvestito per la creazione di nuova ricchezza.

Si faccia una politica produttiva impegnando il denaro pubblico nelle grandi opere e non si impieghino centinaia di miliardi per gli armamenti, per difendere i fantasiosi presunti attaccati.

I lavoratori dei campi, i piccoli e medi produttori al di sopra delle concezioni politiche, coscienti dell'utilità della grande opera, mai cesseranno di lottare affinché sia realizzato il progetto del Canale Emiliano-Romagnolo per il bene di chi lavora e dell'economia del Paese.

MATI

## Da DOZZA

## Bilancio di previsione 1955

Nella sua seduta di giovedì 25 novembre 1954 il Consiglio Comunale ha discusso e approvato il Bilancio Preventivo 1955, presentato, con una ampia e documentata relazione, dall'Assessore alle Finanze.

Per la prima volta dal 1952 l'approvazione è stata unanime, in quanto ha votato a favore, oltre alla maggioranza anche la minoranza democristiana rappresentata dal suo leader dott. Lino Dall'Osso, un fatto questo che fa molto piacere e che d'altra parte dimostra la possibilità di intesa per la soluzione dei problemi amministrativi del nostro Comune.

Anche quest'anno il nostro Comune ha presentato un Bilancio in pareggio, raggiunto attraverso una applicazione progressiva di alcune supercontribuzioni come quella sui terreni e quella sul bestiame; progressione mediante la quale vengono esentati dal tributo la stragrande maggioranza dei contribuenti più poveri (i contadini nel bestiame e i coltivi diretti nei terreni), facendo maggiormente pesare il gravame fiscale su poche decine di contribuenti ricchi e benestanti.

Questo sistema di applicazione, ispirato ai principi e ai dettami della Costituzione Italiana, non va evidentemente a genio ai governativi della Giunta Provinciale Amministrativa, i quali ogni anno, sistematicamente, hanno sempre respinto tali proposte; proposte che quest'anno sono state rinnovate perché rispondono ai desideri, alle aspirazioni e alle necessità della popolazione lavoratrice del nostro Comune.

Altro fatto da segnalare è l'aumento di spesa che l'Amministrazione ha portato alle principali categorie del Bilancio come l'Assistenza, le Opere Pub-

bliche, ecc., in considerazione dell'aggravarsi della situazione economica in cui versano larghi strati di cittadini; la grave crisi che attraversa la nostra agricoltura fa sì che in un Comune prevalentemente agricolo come il nostro la miseria si faccia particolarmente sentire; e di questo i signori dell'Organo Prefettizio che dovrà esaminare e approvare il Bilancio comunale, ne dovranno ben tenere conto, smettendola una buona volta di diminuire le tasse ai signori agrari (terreni e valore localivo), per farle pagare ai poveri, sotto forma di aumento delle imposte sui consumi e di riduzione degli stanziamenti di spesa relativi alla Assistenza, Lavori pubblici ecc.

Comunque i cittadini di Dozza sono a conoscenza di quello che il loro Comune vuol fare e di quanto la loro Amministrazione ha deliberato; e, se domani, in seguito ai tagli apportati al Bilancio comunale, l'esenzione totale o parziale dall'imposta sul bestiame non ci sarà, oppure la strada non si potrà sistemare, oppure i posti in Colonia saranno limitati, sapranno di chi è la responsabilità e certamente al momento opportuno ne terranno conto.

A fine seduta il Consiglio comunale ha votato due O. d. G.; uno, votato all'unanimità, con il quale si invitano i proprietari terrieri inadempienti di questo Comune a compiere i prescritti lavori di miglioria, e uno con il quale si protesta contro l'annunciato proposito Governativo di rinviare le elezioni amministrative e si chiede che le stesse abbiano regolarmente luogo nella primavera prossima; la minoranza D. C. ha votato contro, inspiegabilmente. O, forse, le speranze di «conquista» si vanno affievolendo?!

## Condannato in Prefettura il segretario della C. d. L. di Mordano

Sotto l'imputazione di violazione di domicilio è stato processato il 26 u. s. dal pretore di Imola il segretario della C.d.L. di Mordano, Vito Barnabi.

Il Barnabi tempo addietro tenne un comizio ai lavoratori della Fornace Brunori di Bubano e il proprietario della fabbrica ravvisando nel fatto una violazione di domicilio lo denunciò all'autorità giudiziaria. Il sindacalista è stato condannato a due mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali. Era difeso dall'avv. Coppola. L'imputato è ricorso in appello.

PER UN FORTE MOVIMENTO GIOVANILE

## 1° Convegno Comunale di Partito sui problemi giovanili

MERCOLEDI' 8 DICEMBRE

Nel quadro delle iniziative organizzative intese a rafforzare la nostra azione politica, il 1.° Convegno di Partito sui Problemi Giovanili che l'Unione Comunale si appresta a tenere Mercoledì 8 Dicembre p. v., assume importanza fondamentale per lo sviluppo del Partito.

E' ovvio che un Partito come il nostro, le cui concezioni moderne sono in costante sviluppo, debba porsi come condizione essenziale per apportare un serio contributo alle risoluzioni degli importanti problemi che interessano la gioventù del nostro Comune, quella di possedere fra le proprie forze organizzative, un adeguato Movimento Giovanile. E' da esso che il Partito può attingere l'energia necessaria per portare avanti la sua azione per il rinnovamento politico-sociale nel nostro Paese.

Come in altre occasioni, anche in questa, anzi specie in questa attività il passo che ci accingiamo a compiere e che vogliamo compiere, richiede un giusto metodo di lavoro, un adeguato sforzo da parte di tutte le organizzazioni di Partito e del Partito nel suo complesso.

Occorre perciò che le Sezioni, N.A.S., Nuclei Territoriali si adoperino per studiare i loro problemi organizzativi e politici e le prospettive di lavoro in direzione dei giovani; così i giovani dovranno fare altrettanto per esprimere le proprie aspirazioni, affinché con la viva voce dei giovani e dei dirigenti delle organizzazioni di Partito, il Convegno dia un valido contributo al rafforzamento del settore giovanile e di tutto il Partito.

E' palese a tutte le forze sane e democratiche del Paese, che oggi più che mai, bisogna urgentemente sottrarre la gioventù all'influenza dell'attuale classe dirigente, nel cui seno germogliano e si sviluppano costumi ed usi di corruzione e di inganno.

Il compito del Partito è quello di costruire col contributo insostituibile della gioventù, lo strumento capace di capovolgere la attuale preoccupante situazione politica sociale e stabilire su nuove basi una nuova situazione, in cui l'onestà, la giustizia ed il lavoro abbiano

il sopravvento sulla corruzione, l'ingiustizia, la disoccupazione.

Il Partito come sempre, dovrà essere alla testa di questa meravigliosa opera, sarà così che andremo unitamente a tutte le forze democratiche talmente avanti che, dei vari Saragat, dei vari Scelba, con i loro «terrorismi ideologici», i loro isterismi e le loro minacce non rimarrà che un ricordo. g. i.

## VITA DI PARTITO

## Tesseramento 1955

Giovedì 26 u. s. con la convocazione delle Assemblee di N.A.S. e di Sezione, si è dato ufficialmente inizio alla campagna di tesseramento e reclutamento 1955.

Il tesseramento collegato ad un'opera di proselitismo nei luoghi di lavoro, deve essere considerata l'attività più seria ed impegnativa di tutto il Partito. Per questo la campagna è stata suddivisa in tre fasi: dal 25 Novembre al 10 Dicembre, tesseramento in tutti i N.A.S., dal 10 Dicembre al 31 Gennaio tesseramento nei Nuclei Territoriali e nelle Sezioni, ponendo come obiettivo parziale di raggiungere al 31 Dicembre il 75% del totale degli iscritti, per poi avere al 31 Gennaio, raggiunto il 100%.

Raggiungere il 100% degli iscritti significa avere già reclutato larghe forze, in quanto si devono coprire unità naturalmente perdute nel corso dell'anno, con trasferimenti, morti ecc.

La campagna di tesseramento deve ottenere anche un forte progresso verso l'organizzazione capillare del Partito; questo significa procedere in tutte le Sezioni alla costituzione dei Nuclei Territoriali di 10 o 15 compagni, a seconda delle condizioni della zona, diretti ciascuno da un capo-gruppo-collettore, in quanto si deve giustamente considerare tale istante organizzativa di importanza fondamentale per la tempestiva applicazione della linea politica del Partito e delle sue direttive sotto tutti gli aspetti.

Sviluppare al massimo la democrazia interna dibattendo i problemi nelle Sezioni, svolgendo

ATTIVITÀ  
in preparazione del Convegno di Partito  
sui problemi giovanili

Una cura particolare è stata data alla organizzazione delle riunioni degli attivi di Sezione per discutere i problemi giovanili, in preparazione del Convegno Comunale che avrà luogo a Imola l'8 Dicembre.

Riunioni di attivo hanno avuto luogo a Pieve Sant'Andrea, Spazzate Sassatelli, Sesto Imolese e nelle cinque Sezioni cittadine. I giovani tutti con quello spirito giovanile che è proprio delle nuove leve, hanno ampiamente discusso dei loro problemi, ponendo obiettivi, accettando con entusiasmo i compiti di lavoro che sono stati a loro posti.

un lavoro collegiale, dare coscienza al compagno della propria forza, della forza del Partito.

Una cura particolare dovrà dare il Partito ai settori giovanile e femminile, i quali rispetto al totale degli iscritti, costituiscono ancora una troppo scarsa forza numerica. Quindi tutti i compagni dovranno sentirsi interessati a questi problemi che sono fondamentali per la vita e lo sviluppo del Partito, se anche si deve far sì che il tesseramento sia condotto con loro forze, costituendo capi-gruppi-collettori giovanili e femminili, il Comitato di Sezione, il Segretario devono aiutarli, creare le condizioni di lavoro non solo interno, ma all'argomentazione della influenza esterna. Nostra parola d'ordine a tal proposito deve essere: «In ogni N. T. - N.A.S. - Sezione un Gruppo Femminile Funzionante - In ogni N. T. o N.A.S. una pattuglia di giovani funzionanti, in ogni Sezione un Gruppo Giovanile forte e capace».

Una caratteristica di questa campagna dovrà essere la rapidità, per cui si richiede la mobilitazione di tutte le forze, di tutte le energie del Partito, per permettere così nei periodi successivi di dedicare queste nostre forze e le nostre energie all'assolvimento di altri compiti. Alla campagna di tesseramento, dovrà essere abbinata una grande campagna di abbonamento a *La Lotta* e *L'Avanti!* Non dovrà esistere un compagno, un simpatizzante che non legga e diffonda i nostri giornali, che sono il portavoce del Partito e che danno gli orientamenti per il nostro continuo lavoro.

I morti che tornano:  
Gino Cerè

E' passato un anno da quando GINO CERÈ si accasciò improvvisamente sulla strada e ci lasciò — come aveva desiderato — senza un gemito, senza un lamento, senza darci ai viventi neanche il disturbo di accompagnarne le spoglie all'ultima dimora.

Scrisse sempre sotto il motto: «a vègn per mi cont» e fu non solo coerente nella vita, ma anche nella morte perché se ne andò «per suo conto».

Ho scritto qualche cosa per lui, ma il più è rimasto nel mio cuore.

Quello che fu realmente GINO CERÈ, molti, troppi forse lo ignorano.

Chè oggi la vita è tremenda e l'uomo, trascinato nel vortice di tante preoccupazioni e di tanti piaceri soddisfatti e da soddisfare, riesce a stento a conoscere se stesso. Il mondo è quasi tutto soffitto dal male dell'indifferenza.

Si dovrebbe oggi dire e scrivere di GINO CERÈ, ma per farlo bisogna anzitutto conciliarsi con lui e non è facile, perché bisognerebbe agire solo nella modestia e nel silenzio che sono in antitesi con il parlare e con lo scrivere.

Non si può tacere però il suo ritorno fra noi, con un soffio timido di poesia, in un suo libro: «Liriche» I crech de' mi pardghér - Levitazione (Postuma) con prefazione di Aldo Spallicci - Edizioni La Piè - Forlì.

Il libro di GINO CERÈ mi giunge, offerta gentile della famiglia, in un momento di ansia in cui il mio pensiero è fisso angosciosamente in un unico punto e nulla, proprio nulla pare possa distrarlo. Durante questa parentesi dolorosa è morto anche Luigi Orsini, che lo amava come un padre e del quale fu l'ultimo e forse più piccolo amico. Un grande dolore quello che ho sofferto per questa perdita, che è rimasto però arretito e fermo all'istante della sciagura. Nessun conforto all'animo mio, nessun omaggio alla sua memoria fuorché il mio angoscioso silenzio. Le migliori penne della letteratura italiana hanno scritto e scriveranno ancora di Lui e la mia parola o la mia scrittura sarebbero state sempre meschine.

Ho guardato il libro di GINO CERÈ con affettuosa simpatia chiedendomi quando avrei potuto leggerlo per stare un po' col mio primo maestro professionale.

— Forse domani — mi sono risposto — se il punto che mi concentra l'attenzione, si rischiarerà. —

L'indomani è venuto col suo miracolo ed io sono stato lieto di poter leggere questo libro, che mi è stato un po' di buon augurio e che mi ha recato quella grande quiete che, come balsamo, può dare la poesia.

Ne «I crech de' mi pardghér», passano versi sottili e tenui che scoprono, appena appena il fondo gentile dell'animo del poeta che, per il bene dei figli, si fece duro e severo:

Me a so un babin per tott,  
Forsi piò bon de pen...  
A so forsi mench brott  
ad quel che pè da vsèn.

e ancora:  
La mi babin, totta penna e vos,  
cu i mus, al sfuried, cun al mi ragn:  
è mi babin, ch'è tott, tott la su mema.

confermano il giudizio severo che dà di lui e quello gentile dei suoi.

Poesie semplici che pare si scoprono unicamente fra le rustiche felci, come i funghi, (in Vernacolo) come: E' su Crest — Ammaria d'Uiober — Pareglia — Terra Mossa: la terra del nostro Cimitero del Piratello, nella quale rievoca i tempi trascorsi in guerra:

Quend ch'a supléva, d'forza,  
I mort che é cor e cema:  
e, a ca, la m' s'era smorza  
I m' supléva mi méma!

strappano il consenso e la commozione.

Nebbia, pri Mort — E' ritratt da morta — Turnend da e' chepsent — Zimieri d'munagna — E' babin malè — E' mor un babin — rendono in chi voglia veramente leggerle e intimamente sentirle, la sensibilità d'animo dell'autore e la prova della sua acuta osservazione sulle cose anche minime della natura della quale si nutre e sa sentirne ed interpretarne meravigliosamente il linguaggio.

«I discurs dal pover bes-ci e de' rest», sono piccoli, ma acuti grani di vergogna.

Poi un profilo, per uno studio dell'amico Aldo Spallicci, su locali imolesi dei tempi cari al nostro ricordo, in cui il buon vino genuino alimentava nelle anime gentili l'astro della poesia.

Ancora, con una prefazione sobria, timida e sincera dello stesso autore: «Levitazioni» — Versi ritmici in lingua italiana: tutte gentili impressioni tratte dall'intimità con la natura e con gli avvenimenti tristi e belli della vita.

Il volume enumera, infine, tutta la Bibliografia degli scritti di GINO CERÈ: edite inedite e sparse. Sono poesie, prose, commedie e «canta» dedicate specialmente alla nostra terra romagnola.

## CRONACA IMOLESE

Energica protesta del compagno Prof. Silvio Alvisi contro l'insulto all'Amministrazione Comunale

## Irresponsabilità della Minoranza Consigliare

Giovedì 25 Novembre ha avuto luogo l'annunciato Consiglio Comunale per discutere l'Ordine del Giorno che aveva come primo oggetto il Bilancio di Previsione 1955, l'atto più importante dell'Amministrazione, in quanto stabilisce le linee fondamentali della vita amministrativa, di entrate e di spese per l'esercizio 1955.

A questa riunione, nella quale si trattava di discutere, di criticare, approvare o meno i lavori pubblici e le opere previste, gli stanzamenti per l'assistenza, le spese per la scuola, di decidere la politica delle entrate e i criteri di applicazione delle imposte, nessuno dei 14 consiglieri di minoranza erano presenti.

La minoranza (D.C., P.S.D.I., P.R.I., M.S.I.) ha disertato la riunione senza preventivamente giustificare, né avanzando il minimo dubbio e far presente alcun motivo, né la minima richiesta di rinvio.

Questo atto che suona ad offesa alle istituzioni, dimostra come a questa gente stiano a cuore gli interessi degli Amministratori e della città, e di questo parere non siamo solo noi, ma molti cittadini di origine politica «insomma» i quali hanno aspramente biasimato l'operato e l'azione della minoranza, che non si è sentita in dovere di portare in Consiglio la parola dei suoi Elettori. In tal modo hanno dimostrato come difendano gli interessi degli Amministratori e in particolare gli interessi dei lavoratori cattolici e socialdemocratici i quali ogni giorno di più si sentono isolati e traditi dai loro rappresentanti.

Questa manovra dei dirigenti locali la D.C., il P.S.D.I. e il P.R.I. che ha l'evidente scopo di mettere in difficoltà l'Amministrazione Democratica e di continuare con la politica di rottura messa in atto dagli stessi da un po' di tempo a questa parte, è condannata a finire nel nulla e alla lunga troveranno contro di loro tutti i cittadini, in quanto questa azione non è altro che un'operazione di propaganda contro gli amministratori della maggioranza, ma è tesi a ledere gli interessi di tutti i cittadini.

Tutto questo non ha impedito che il bilancio fosse discusso e approvato dal Consiglio nella stessa seduta, e prima di passare alla trattazione del bilancio, il compagno Prof. Silvio Alvisi chiedeva la parola per rivolgere una vigorosa protesta all'indirizzo della minoranza, dicendo fra l'altro: «Fin dal 1908 partecipo a Consigli Comunali e Provinciali e mai sono avvenute le cose che avvengono oggi nel Consiglio Comunale di Imola, mi permetto di deplorare questo atteggiamento della minoranza. Deploro come onesto cittadino questa assenza. Questa nostra protesta è spontanea, non è una protesta politica, ma civile, di cittadini che amano il loro Paese».

Questa sera si sapeva che era in discussione il Bilancio Comunale — perché questo sciopero generale? — La cittadinanza deve sapere queste cose, tenerne conto e scriverle negli atti civili della vita politica e amministrativa del nostro Comune. Queste forme offendono noi, come rappresentanti della popolazione, offendono il popolo e la cittadinanza Imolese».

Si passava quindi alla lettura delle relazioni del Bilancio al termine delle quali, dopo gli interventi dei Consiglieri Volta, Mazzini e Alvisi, veniva approvato all'unanimità.

All'inizio della seduta il compagno Prof. Silvio Alvisi commemorava il Poeta Luigi Orsini recentemente scomparso.

Il compagno Alvisi con nobili ed elevate parole rievocava la figura dell'illustre Cittadino scomparso, ricordando le molteplici opere e attività e come queste rimarranno a testimonianza delle doti e capacità dell'illustre figura. Dopo una lunga citazione di opere e volumi scritte dal Poeta, il prof. Alvisi così concludeva: «Luigi Orsini, oltre tutto il resto, rimane per noi Imolesi il Rievocatore delle glorie e delle vicende della nostra Imola e di quanto si venne maturando attorno a lui, parenti, amici, figure tipiche, paesaggi, produzioni, eroismi, sacrifici. Sempre senza odio e senza invidia, scrupole con animo pacato, dolce, Virgiliano, Pacoliniano. Nel 1902 Andrea Costa sintetizzò la vita di Luigi

Alla COOPERATIVA ORTOLANI  
Conferito un ambito premio  
di riconoscimento

Alla COOPERATIVA ORTOLANI di Imola, la cui legale fondazione risale al 1893, nel corso della manifestazione svoltasi il 28 novembre a Bologna alla presenza di Autorità Governative e Provinciali, e promossa dalla Camera Commercio Industria Agricoltura di Bologna intesa a valorizzare le attività della produzione e del lavoro che maggiormente si distinsero nel decorso anno, è stato conferito un premio consistente in una medaglia d'oro e in un diploma d'onore con la seguente motivazione:

«per avere effettuato nel 1953 importanti innovazioni di carattere tecnico alle già buone attrezzature dell'azienda e potenziato adeguatamente il settore commerciale della medesima, con grande incremento della produzione e con la massima soddisfazione dei soci».

Inaugurata la nuova Sede Sociale  
dei Piccoli Commercianti

Alla presenza del Vice Presidente della Ass. Prov. Picc. Commercianti Signor F. Faggi, del Segretario Prov. Martinelli, del Consiglio direttivo della Associazione locale, dell'Assessore ai Lavori Pubblici Signor Tarabusi, dei rappresentanti del P.S.I. e del P.C.I.; si è inaugurata la nuova sede dei «Piccoli Commercianti» e «Mutue Soccorso Piccoli Operatori Economici», che dalla via Garibaldi si è trasferita in via Marsala n. 10.

La cerimonia si è svolta in una atmosfera di schietta cordialità e si è brindato ad una maggiore affermazione dell'Associazione e con lo augurio che continui e migliori sempre di più la propria opera per la tutela degli interessi di tutta la categoria.

Orsini in una frase scultorea, definendolo «cuore dei cuori». Nel oggi a chiusa dei nostri dire, amiamo riassumere la vita di Luigi Orsini per tramandare la memoria alle nuove generazioni che non saranno immemorabili definendolo «il più Buono tra i buoni». Arrigo Fiori

gusto che i nostri cantieri, nei loro cor. imo-  
niam, hanno più volte inalzate al Cielo. Un  
complesso veramente imponente di lavoro per  
una persona che aveva ben altra attività, che  
e augurabile sia raccolto nella nostra Biblio-  
teca Comunale e che dimostri la sua facile  
vena, la costante versatilità, la chiara inter-  
pretazione e, specialmente, l'anima del nostro  
romagnolo, che pochi conobbero in vita perché  
fu proprio da lui rigorosamente celata, con la  
innata modestia e col suo carattere fiero, con  
la sua indole chiusa che talvolta divenne sde-  
gnosa, caratteristiche proprie dei padroni della  
vita, della pena e del pensiero, che disdegnano  
il giudizio di quanti li circondano in vita per  
riposare sui più sicuri riconoscimenti che gli  
uomini daranno solo dopo la morte.

L'anima torna al suo portic dopo la lettura  
di questo libro che resterà caro ad ogni imolese.  
Anche la mia è arrivata, ma come sempre,  
sono restate nel suo fondo le migliori impres-  
sioni.

Se qualcuno penserà che così scrivendo lo  
abbia voluto fare della critica, debba deluder-  
lo. Io non so fare la critica, oppure, come in  
questo caso, lo so fare soltanto coniugando il  
verbo: apprendere, perché dalle opere consi-  
derevoli di GINO CERRE' molti; debbono appren-  
dere, non ultimo lo che appresi anche da lui,  
in un tempo ormai tanto lontano, una materia  
densa di numeri che egli imparò, approfondì ed  
insegnò, pure coltivando gelosamente quelle let-  
tere che oggi lo fanno ritornare fra noi, non  
più così scontento ed arcigno e quasi stra-  
fottente come volle apparirci durante la vita,  
ma, finz, romanico, sorridente e pensoso come  
risuscita dai suoi scritti.

Il mio animo scrisse quando ci lasciò: la  
sua penna non scrive più, ma le sue rime can-  
tano gli inni d'amore per la sua terra, che ren-  
dono sereno il suo spirito, placido il suo conno:  
era indubbiamente vero, ma è oggi ancora più  
vero che Egli, con le sue opere, ci lascia del  
pane squisito di casa nostra del quale potremo  
largamente nutrire il nostro spirito traendo, dal  
suo profumo, quel conforto che molti cercano,  
ingiustamente e disperatamente, altrove

CLAUDIO CLAVICO  
novembre 1954

**Assoc. Naz. Sinistrati e Daneggiati di guerra**  
Sezione di Imola

Convocazione della Assemblea Comunale  
in occasione del IV Congresso Nazionale

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Imo-  
la in considerazione della decisione presa dal  
Direttivo Nazionale di convocare il IV Congres-  
so dell'Associazione, ha deciso di indire per Do-  
menica 12 dicembre la Assemblea Comunale deg-  
li associati, che si svolgerà nei locali della Casa  
del Popolo alle ore 8.30 (in prima convocaz.),  
e alle ore 9.30 (in seconda convocazione) col  
seguito ordine del giorno:

- 1) Relazione del Direttivo Comunale;
- 2) Elezione cariche sociali;
- 3) Nomina delegati al IV Congresso Pro-  
vinciale.
- 4) Varie ed eventuali.

Il Comitato Direttivo

Al compagno Zaganelli Primo e Minardi An-  
tonio ambedue degenti in Ospedale per infor-  
tunio, vadano i migliori auguri di una pronta  
guarigione da La Lotta e da tutti i socialisti  
imolesi.

**NOZZE**

Il compagno Raggi Nevio si è unito in ma-  
trimonio Sabato 27 u. s. con la gentil signorina  
Linda Lambertina. I Socialisti di Casola Canina  
inviano alla felice coppia vivissimi rallegra-  
menti.

**Scelba annuncia misure antipopolari**

(continuazione dalla 1 pagina)

un campo di battaglia o in una palestra per  
l'addestramento di una polizia borbonica, scio  
perché Saragat e Malagodi non riescono a mer-  
tarsi d'accordo sui patti agrari e sullo sgangie-  
ramento dell'IRI dalla confindustria, vuol dire de-  
gradare a forse inammissibili l'azione di governo,  
vuol dire portare la politica sul piano della  
immoralità.

I rapporti interni del quadripartito sono or-  
mai tali che basterebbe un minimo di dignità  
e di coscienza morale dei vari membri del Go-  
verno per porre fine al gabinetto Scelba-Sa-  
ragat.

Non siamo convinti e sappiamo che la base  
socialdemocratica ha una dignità e una propria  
coscienza per cui saprà scegliere e se la scelta  
fosse indirizzata al nostro e loro vecchio gio-  
riano Partito noi saremmo ben lieti di incon-  
troarci e assieme percorrere la via comune per  
l'affermarsi dei principi di libertà e di giusti-  
zia che animano ogni democratico ed ogni so-  
cialista.

**Gli amici de "La Lotta,"**

Somma precedente L. 123.935

Gino Marani rinnovando l'abbonamento sostenitore	600
Siamo sempre noi	200
Cuffiani Giovanni	50
Morini Lorenzo	100
Raggi Nevio	200
Cimatti Umberto ricordando la nascita del maestro Andrea Costa	50
Da Genova: Dal Pozzo Luigi in memoria del cugino Augusto Mondini morto a Torino il 3-11-1954, rinnovando l'abbonamento	200
<b>Totale</b>	<b>L. 125.335</b>

Nel 2o anniversario della morte di  
**AUGUSTO GARDINI**  
Tipografo  
la moglie Lo ricorda con immutato dolore.

**C.R.I. - Sottocomitato d'Imola**

L'Ispektorato Infermiere volontarie del Sotto-  
comitato della C.R.I. di Imola avverte tutte  
le Infermiere Volontarie e le Assistenti Sanita-  
rie che il Dott. Alberto Mattioli terrà una le-  
zione di aggiornamento sul tema «Ibernazione»  
domenica 5 dicembre c. a., nella biblioteca del-  
l'Ospedale Civile (R. C.) alle ore 10.30.

**SPORT**  
**PALLAGANESTRO**

**VIRTUS Imola batte CUS Ferrara 42-25**

Dopo la sconfitta subita ad opera dei Rimini  
la nostra squadra ha in due partite esterne  
collezionato altrettante vittorie: prima a Forlì  
in casa della famosa Libertas e poi ultima, do-  
menica scorsa a Ferrara. Ora la Virtus capeggia  
la classifica del girone G ed attende sul pro-  
prio campo tutte le altre agguerrite formazioni.  
Domenica scenderà ad Imola la squadra del  
Frassati BONDENO e la partita si svolgerà alla  
palestra Comunale alle ore 15. Speriamo che  
un'altra vittoria arrida ai colori Imolesi. La  
squadra su cui l'allenatore potrà contare è quel-  
la delle ultime domeniche e precisamente: Le-  
vi, Rivola, Patuelli, Ricci, Montuschi, Guada-  
gnini, Bernardi, Gasparri, Rangoni, Andreoli,  
Pratella.

**CALCIO**

**IMOLESE - BARACCA LUGO 2 a 1**

Imolese: Casadio, Gambetti, Avoni, Neri, Guer-  
rini, Martini, Verderi, Brunori, Nanetti, Bat-  
tiliani, Sangiorgi.

Arbitro: signor Pelizzola di Copparo.  
Hanno segnato per l'Imolese, Verderi al 5'  
p. t. e al 44' s. t.; per il Baracca, Baldini al  
28 del p. t.

All'ultimo minuto di una combattutissima par-  
tita l'Imolese espugnava il non facile campo  
del Lugo, battendo la squadra del Baracca per  
due reti a una.

P. S. - Consigliamo al signor Costa, attena-  
tore della squadra Imolese, una maggiore moratid.  
Quel gesto sconco che ha fatto dai bordi del  
campo verso un tifoso Imolese (che segue sempre  
la squadra fuori casa e la ama molto più di Lei)  
che dalla tribuna le consigliava una modifica ad  
un settore della squadra, non le fa per nulla on-  
ore. Poco ne fa alla squadra che rappresenta e so-  
prattutto ai cittadini Imolesi che seguono la  
squadra affrontando non lievi sacrifici per so-  
stenerla ed incoraggiarla fuori casa. Queste cose  
non piacciono agli sportivi e non intendono  
subire offese di immoralità e inciviltà. Ci ascolti  
signor Costa, ne guadagnerà la buona creanza ed  
anche il Calcio Imolese.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.  
Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2196  
Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

**LEA**

NUOVO GABINETTO di  
**PEDICURE-CALLISTA**  
AUTORIZZATO

Orario: Tutti i giorni escluso il lunedì  
Festivi - Dalle ore 9 alle ore 11  
Feriali - Dalle ore 9 alle ore 11  
Feriali - " " 14,30 " " 18

IMOLA - Piazza della Conciliazione - tel. 1177

Dalla Ditta

**TONI METODIO**

IMOLA - Viale P. Galeati, 16 - IMOLA

troverete ANTRACITE PRIMARIA  
INGLESE ed altre marche - CO-  
KETTO SEMIDURO per le Cucine  
Economiche.

Avrete il massimo rendimento col  
minor consumo.

**Falegnameria BACCHILEGA**

**CASSE FUNEBRI**  
E D'ESUMAZIONE

Prezzi di assoluta convenienza  
Via Quarto n. 11 (presso S. Domenico).

**La FONDERIA**  
**QUARNETI ISAIA**  
IMOLA - Viale Arlusto, 15  
è stata RIAPERTA ed è in grado  
di servire la sua distinta clientela

**Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI**  
Chirurgia generale  
Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271  
(Palazzo Gardelli)  
Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 18  
Visite per appuntamento - tel. 1-06

**Dal 1° GENNAIO 1955 la**  
**Dott. SSA BRUNELLA GOTTARDI**

riprenderà la sua attività professionale  
nell'ambulatorio del Padre, fu Dott. Luigi  
Gottardi, in VIA GARIBALDI, 6 (piano  
terreno).

Accetta i libretti della Mutua per il 1955  
ORARIO AMBULATORIO  
Mattino 8-10 - Pomeriggio 17-18

**Dott. F. CAMPAGNOLI**  
DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA  
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

**BOCCA - DENTI**  
**TRAPANO INDOLORE**  
Estrazione INDOLOR senza iniezioni  
al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boc-  
cale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della  
piorrea alveolare - Ionoforesi - Raggi X

**Dott. ANDREA POLLIDORI**  
Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Cure recenti e Fisioterapia dei Reuma-  
tismi. Apparecchi gessati. Trattamento  
varici e piaghe da varici.

Tutti i giorni ore 9-12 e 15-17  
escluso il pomeriggio di Lunedì, Giovedì e Domenica  
IMOLA - VIA CAVOUR, 69

**MASSAIE!**

Volete la vostra BIANCHERIA ben pulita con poca spesa e maggior durata?  
Portatela alla **LAVANDERIA MODERNA**  
in VIA S. PIER GRISOLOGO, 44 - Tel. 1207 - che vi garantisce  
**ECONOMIA - RAPIDITÀ - IGIENE**

Provate o vi convincerete

Servizio a domicilio

**Alle MANIFATTURE GOTTARELLI**

IMOLA - Via Emilia, 156 - IMOLA

**CONTINUA LA GRANDIOSA VENDITA A PREZZI IMBATTIBILI**

di tutto il vasto assortimento di PALETÒ - IMPERMEABILI  
BIANCHERIA per signora e per uomo  
Le novità più interessanti della stagione a PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI

EGGO ALCUNI ESEMPLI:

Pannolini puro cotone	L. 60 l'uno
Opaline puro cotone stampata	> 130 il m.
Vestaglie flanella pesante fantasia	> 170 >
Pichè felpato colorato	> 180 >
Raso felpato unito	> 195 >
Pigiama di flanella pesantissima	> 230 >
Lingerie per biancheria	> 230 >
Asciugamani puro cotone	> 245 l'uno
Asciugamani spugna pesantissimi	da 400 in su
Lana pettinata per abiti altezza 140	> 790 >
Panno pura lana con valigia IV misura	> 4400 >
Paletò pura lana (pelle di pesca - muflon - Loden)	> 1800 >
Tessuti da uomo cardati e pettinati delle migliori marche	> 1400 >
Impermeabili doppio tessuto puro cotone makò	> 8000 >

E' nel vostro interesse **VISITATECI!**

**Prof. Dott. ROMEO GALLI**  
CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:  
PER

Chirurgia generale - Ginecologia  
Traumatologia - Ortopedia  
Martedì e Sabato . . . ore 10,30  
Giovedì . . . . . ore 15,30  
PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

**Dott. Ante Baroncini**

Medico Chirurgo  
Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23  
dalle 9 alle 10,30  
e dalle 17 alle 18  
escluso il mercoledì pomeriggio  
Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

**Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI**

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna  
Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI  
SENSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218  
(Palazzo Cinema Centrale)  
tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11  
e a BOLOGNA gli altri giorni  
in via Cartoleria, 3 - Tel. 24929

**Dott. Michele CATENA**

Specialista BOCCA - DENTI  
Raggi X - Raggi infrarossi

Riceve in Imola, Via Cavour N. 63 - tel. 5.18  
tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15  
alle 19 escluso il lunedì mattina, il mercoledì  
pomeriggio e il venerdì mattina. Domenica e  
festivi dalle ore 9 alle 12.

Nuovo moderno apparecchio per estra-  
zioni indolori senza iniezione al Protos-  
sido d'Azoto.

**Il Dott. CARLO PASINI**

Specialista malattie dei bambini  
Via F. Orsini, 28 - IMOLA - Via F. Orsini, 28

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13  
e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio).  
La domenica dalle ore 9 alle 11.